

**C**redono «che l'Italia sia un tesoro fatto di uguaglianza tra le persone e di una Costituzione che le rende sovrane». Credono che il Paese debba avere più rispetto per i giovani». Credono «nella democrazia che li coinvolge e li interpella». Sono i 400 ragazzi delle scuole superiori, arrivati ieri dal Nord e dal Sud per partecipare da protagonisti, fino a domenica, agli incontri di Biennale Democrazia.

Idee chiare, giornali in mano e zaino in spalla. Ecco il loro kit da viaggio. Per cinque giorni saranno il volto più giovane ed entusiasta della manifestazione. Anche perché, ci tengono a dirlo, si sono radunati qui «per dare una sveglia: prima di tutto a chi ci considera ancora bamboccioni», spiega Guido D'Ippolito, 21 anni da Roma, studente di Giurisprudenza.

## LA PREPARAZIONE

Un anno di corsi su diritti, uguaglianza e Costituzione

E il coetaneo Daniele Di Benedetto da Gravina (Ba): «Parliamo idealmente ai politici, a cui diciamo ascoltateci, siamo oggi la forza della nazione».

Se la democrazia è prima di tutto comunità, la loro sistemazione non è stata scelta a caso. In collaborazione con l'associazione Acmos, gli organizzatori per ospitarli hanno allestito un campus nella Caserma La Marmora di via Asti, simbolo della Resistenza torinese e fino a poco più di un anno fa ostello molto discusso di profughi e rifugiati politici.

Oggi quelle stesse stanze hanno ben altro aspetto di un tempo: brandine spartane, ma tutto sommato accoglienti, mensa, bar e una grande corte interna agghindata con tendoni e tappeti gialli (il colore della manifestazione) che esplose di voci e colori all'arrivo dei ragazzi.

Appena arrivati, la caserma è già loro. Nell'euforia di una gita scolastica speciale, c'è chi sciabatta per preparare il letto, chi si dà da fare per organizzare il check-in,



## Alloggiati nell'ex caserma

L'arrivo dei giovani all'ex caserma La Marmora - che aveva già ospitato rifugiati somali - dove è stata allestita l'accoglienza con dormitorio, mensa e discoteca

# La carica dei liceali “Siamo qui per dare la sveglia agli adulti”

Il “campus” dei 400 studenti arrivati da tutt'Italia



**Jessica Lovera**

«Spero in un confronto costruttivo con esperti e coetanei»



**Martina Saccomanno**

«Siamo qui per riflettere, ma senza dimenticare la festa!»



**Daniele Benedetto**

«Chiediamo ai politici di ascoltarci. Il futuro siamo noi»



**Andrea Sacco**

Presidente di Acmos  
«Insegniamo ai ragazzi la cittadinanza attiva»



chi scarta curioso i gadget ricevuti alla reception: un bracciale con chiavetta Usb, una tazza e un K-way, tutti targati Biennale.

«Non è solo una gita intelligente nella città dell'Unità d'Italia - racconta Andrea Sacco, presidente di Acmos - . Li prepariamo all'incontro da cir-

ca un anno: i nostri operatori hanno girato per le scuole con due carovane, organizzando con gli insegnanti lezioni e approfondimenti sul concetto di cittadinanza attiva».

I ragazzi non sono solo spettatori. Divisi in 13 gruppi, uno per tema oggetto di dibattito (si parlerà ad esempio di ma-

fia, patria, terrorismo, ecologia, limiti della democrazia) avranno l'opportunità di dialogare da vicino con molti ospiti dell'evento.

Sul sito [fanzine.biennale-democrazia.it](http://fanzine.biennale-democrazia.it), mettono in onda anche un Tg quotidiano, per raccontare le attività dal campus e dalla città. E pubblicano un giornale, che raccoglie le voci di un'inchiesta condotta tra il pubblico della mostra «Fare gli italiani» alle Ogr dal titolo «Che senso ha l'Italia?».

Jessica Lovera, 18 anni, studentessa delle Magistrali a Cuneo è entusiasta: «Abbiamo dedicato ore in classe a discutere di diritti, uguaglianza e Costituzione. Spero in un confronto costruttivo con esperti e coetanei». Ovviamente «senza dimenticare la festa!», aggiunge la compagna Martina Saccomanno. Ogni sera, la caserma si trasforma in discoteca, con musica e dj set fino alle 23.